In un periodo in cui la società condanna o abusa dei social network, la relatrice Simona Monticelli sembra che abbia voluto aprire un terzo tempo: quello di apprezzare i nuovi mezzi di comunicazione.

Non bisogna condannarli, ma saperli usare e conoscerli.

Dobbiamo considerare la vita on-line dei ragazzi di oggi. Considerare che loro stanno vivendo la loro realtà con i nuovi mezzi di comunicazione. Questo e' il loro modo di essere , di comunicare. Bisogna fare tesoro di ciò .

Potersi sedere a tavolo e confrontarsi con persone di diverse generazioni, con diverse esperienze, ha permesso di avere una panoramica generale del passato, del presente e delle aspettative del futuro sulle modalità di comunicazione, sull'uso e il bisogno dei social network, sulle diverse tipologie di espressione e di socializzazione.

Un aspetto importante e' accorciare le distanze fra le diverse generazioni, come fare?

Ecco gli ingredienti per noi necessari :

Ascolto (umile), Creatività ed Equilibrio .

ASCOLTO (umile)- Mettersi in ascolto dell' altro, con umiltà considerare il fatto che il più anziano ha un vissuto che lo rende quello che è, che il più giovane ha delle aspettative che gli permettono di osare. Metterci in ascolto ed educarci all'attesa. Se questo viene fatto con umiltà da entrambi le generazioni, diventa un valore che si porta avanti nel tempo.

CREATIVITÀ’ - Essere creativi, ingegnarsi a comunicare con i propri genitori e figli con nuove modalità compiendo qualche passo di comprensione e apprezzamento. Dobbiamo metterci più voglia e fantasia per passare tempo insieme. Fare qualcosa di significativo e culturale. Se invece improvvisiamo di fare qualcosa così , allora i figli si annoiano e passano il tempo con il cellulare.

EQUILIBRIO - Mantenere un equilibrio familiare, un equilibrio tra generazioni con la consapevolezza che ogni generazione vive la propria vita a proprio modo. Lasciare i giovani a comunicare ai loro amici quello che vivono.

I ragazzi sentono il bisogno di condividere, lo sentono come loro compito evolutivo. Bisogna pero' ricordarsi che convididendo non devono perdere il vivere il momento.

Ed è così che ci siamo domandati se l'aspetto esperienziale manca nel mondo tecnologico, nel mondo on-line, e se vedere le condivisioni degli altri "basti", come surrogato della esperienza vera, invece stimola a vivere poi le esperienze, bisogna solo trovare equilibrio.

I nonni hanno paura di non riuscire a comunicare con i figli, ma ci possono riuscire dedicando tempo, mettendosi vicini.

Racconto ed ascolto diventano così un Patrimonio circolare.